



Gennaio-Febbraio 2015

Anno XII Numero 1

In questo numero:

Prima Pagina	1
La Comunità per Papa Francesco	3
Voce da Monastero	6
Ci scrivono...	7
La nostra Vita Parrocchiale	10
Prossimi appuntamenti	14

In particolare:

- Qualcosa di più solo Dio può darci
- Rinfrancate i vostri cuori
- La gioia del ritorno
- L'uomo dalle mani vuote
- La comunità vive la condizione diretta
- Chiamati alla santità... nella gioia
- Natale: Meraviglioso scambio



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitadelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitadelsignore.it

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

Qualcosa di più solo Dio può darci

Con il tradizionale rito dell'Imposizione delle ceneri, mercoledì 18 febbraio, intraprenderemo il cammino della Quaresima, tempo di grazia che il Signore ci concede per tornare a Lui, attraverso la via di una sincera e profonda conversione.

Pensando alla nostra Comunità Parrocchiale, auspicherei che il segno delle ceneri sul nostro capo possa significare l'impegno di noi tutti a procedere con costanza verso Dio, verso quell'Amore che salva e redime il mondo. Vorrei, cioè, che non fossimo spettatori passivi del rito delle ceneri, ma ci sentissimo interpellati e, perciò, coinvolti dalla Parola ad intraprendere la strada di una nuova primavera dello Spirito, una strada dove a Dio viene restituito il primo posto nella storia e nella nostra vita, quel posto centrale che spesso pensiamo di prendere noi, convinti di poterci elevare su tutto e su tutti; tale convinzione non migliora certo

l'essere umano, ma sicuramente lo peggiora, lo abbrutisce.

Dunque, grande e insistente è e sarà, per tutta la Quaresima, l'invito alla conversione, l'invito a ritornare al Signore. Mi auguro che sia il tempo per vincere la tentazione di poter fare a meno di Dio, anzi, di poter essere come "Lui"!



Quante volte ci capita di affannarci invano in imprese che hanno del miracolistico e che ci vogliono far credere di essere "mini-salvatori del mondo"? Quante volte l'uomo di oggi si trova nell'atto di attentare a Dio, cioè nel tentativo di potercela fare da solo in tutto?

Spesso allontaniamo Dio dalla nostra vita, soprattutto quando rifiutiamo i fratelli che ci stanno accanto, quando infrangiamo la comunione con Lui prendendo le distanze dai Sacramenti, dalla partecipazione all'Eucaristia domenicale e a tanti momenti di fraternità, quando calpestiamo la dignità dei più piccoli e dei più deboli, quando la pigrizia ci allontana dal nostro essere operatori credibili del Vangelo.

Temo che non abbiamo ancora capito, nonostante la Parola di Gesù abbia attraversato oltre venti secoli di storia, che la realizzazione della nostra vita e, di conseguenza, la gioia, la pace, la giustizia ed ogni bene, sono il frutto della comunione con il Signore!

Ci preoccupiamo di coloro che non hanno ogni giorno il pane sulla tavola e vorremmo certamente che Dio trasformasse le pietre in pane per sfamare tutti gli uomini della terra... ma quanto cibo finisce nella spazzatura nelle nostre case "per bene"? Quanta non-cura abbiamo noi di ciò di cui ci sfamiamo?

Se, però, alla nostra porta bussa il Signore Gesù, nella persona di un povero, abbiamo qualcosa da dargli?!

Sono spesso i piccoli gesti a farci uscire vincitori nella tentazione!

Per uscire vincitori dalla tentazione dobbiamo superare

la banalità di accontentarci del "pane quotidiano" e anelare a qualcosa di più... quel qualcosa di più che solo Dio può darci con la sua Parola, che alimenta la nostra vita spirituale e ci eleva verso gli orizzonti della grazia e della comunione con il Padre e con i fratelli.

Cara Comunità, buon cammino incontro al Signore!

Ritiro SPIRITUALE

“Come Paolo anche noi in conversione

Il Cammino quaresimale

Programma



10.30: Preghiera iniziale

10.45: Riflessione guidata da Sr Vittoria Berloco, Pia Discepola del Divin Maestro

11.45: Pausa

12.00: Lavori di gruppo

13.30: Pranzo

15.30: Introduzione al lavoro del pomeriggio

15.45: Adorazione Eucaristica e Deserto

16.45: Pausa

17.00: Collectio

18.30: S. Messa

NON MANCARE!!!



**Domenica
22 Febbraio '15**

Grazie, Sr Vittoria!

Ti seguirò a Roma nel tuo nuovo servizio di Consigliera Provinciale... Ci mancherai,

ma siamo certi che la Preghiera non ci separerà nonostante le distanze! Grazie, grazie, grazie...

La Tua Comunità Parrocchiale





Rinfrancate i vostri cuori (GC 5,8)

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza

za della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non



voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha "parte" con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26).

La Chiesa è *communio sanctorum* perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatosi in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo

Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pelle-



grini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell'amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: "Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime" (Lettera 254 del 14 luglio 1897).

Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore.

D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera.

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza! 3. "Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore,

che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a

tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte,



saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.

Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

La gioia del ritorno



L'esperienza quotidiana della vita e della natura ci aiutano spesso a comprendere gli avvenimenti della storia: è questa l'ottica in cui si pone il sal 126. Esso è composto da due parti, quasi fossero due rami di un albero, ben distinti fra loro, ma saldi sullo stesso tronco.

La prima parte del salmo (vv. 1-3) fa riferimento al ritorno del popolo alla terra promessa dopo la schiavitù in Babilonia. «Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare» (v.1): nessuno sperava che il popolo potesse tornare dalla schiavitù e riavere la propria terra; con la schiavitù sembrava che

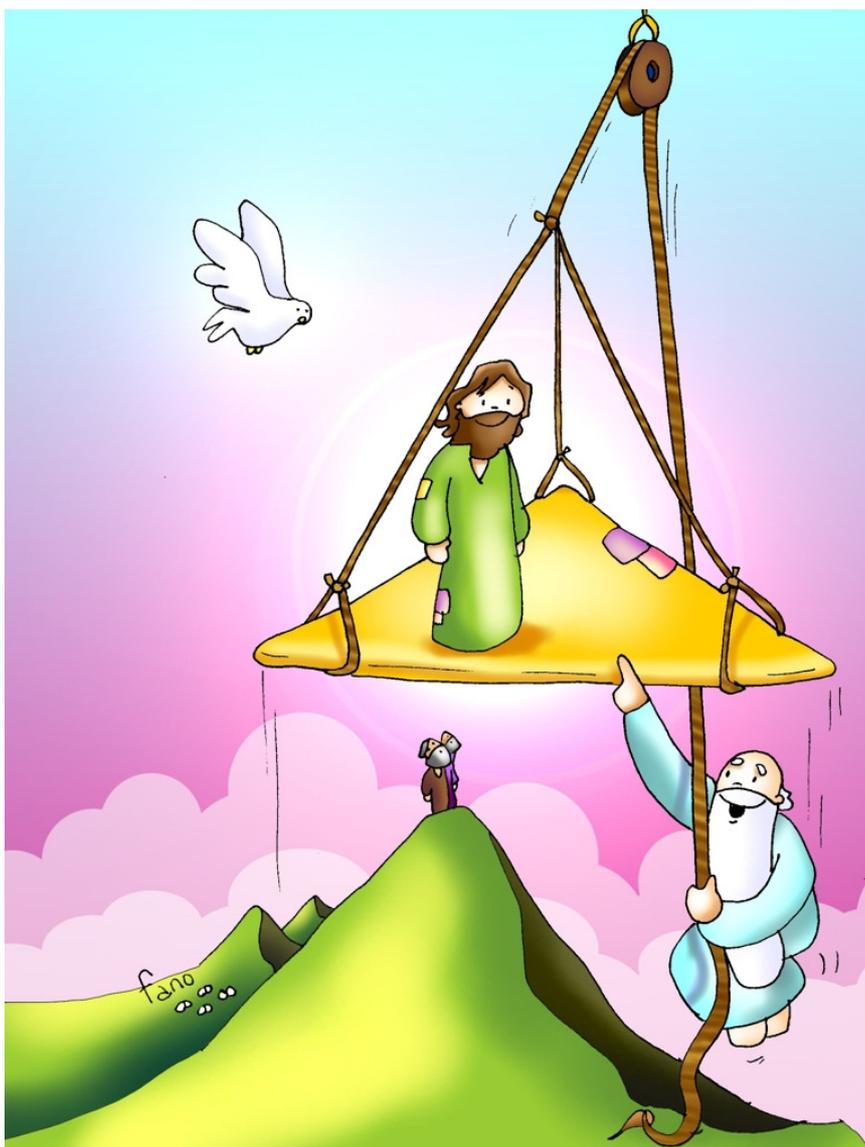
tutto fosse finito. Ma non era così. La storia ricominciò e fu come una nuova nascita. Un nuovo spirito rianimò le ossa aride (cf. Ez 37,1-14). Motivo di grande gioia «Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. Allora si diceva tra le genti: «Grandi cose ha fatto il Signore per loro» (v.2).

Se da una parte il ricordo della liberazione avvenuta in passato accentuava il contrasto con la situazione di oppressione che il popolo stava vivendo, dall'altra veniva rinvigorita la speranza e la fiducia che quanto era successo in passato potesse accadere nuovamente nel futuro perché Dio non cambia.

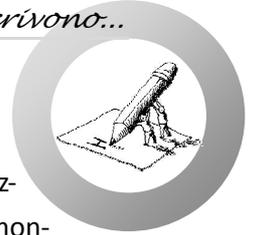
Il popolo sembrava una valle arida, ma chiedeva a Dio di essere rianimato, trasformato dalla pioggia improvvisa della sua grazia, così come la valle del deserto del Negheb si trasforma in fiume durante la stagione delle piogge (v.4).

«Chi semina nelle lacrime mietterà nella gioia...» (v.5-6): come molte volte la semina dei campi avveniva nella penuria perché la riserva dell'anno precedente era arrivata alla fine e il contadino, nei mesi successivi, doveva stringere la cinghia sperando in un raccolto abbondante, così quando alla fine il raccolto era cospicuo egli dimenticava la sofferenza, come una donna le doglie del parto alla nascita del bambino (Gv 16,21).

Ancora una volta, vediamo come la preghiera del salmista non era alimentata da idee astratte ma prendeva corpo dalla concretezza della vita; un'esperienza quotidiana che come lampada illuminava il passato e, nello stesso tempo, quest'ultimo aiutava nella comprensione della vita di ogni giorno. Vita e fede si illuminano a vicenda quando il cuore dell'uomo e la sua intelligenza collaborano per scoprire i segni di Dio nella storia di ogni popolo, ma anche nella storia personale di ciascuno di noi. È questo l'invito che possiamo cogliere da questi salmi che accompagnano il cammino del pellegrino verso la città santa: non vivere con superficialità, prestando maggiore attenzione alle cose della vita di ogni giorno.



L'uomo dalle mani vuote



Per continuare il racconto dei vari episodi della vita di San Luigi M. da Montfort, mi riallaccio all'ultima puntata, nella quale abbiamo descritto il dramma del calvario di Pont-Château, che spezza, per così dire, la vita del nostro santo.

Il vero senso della Croce e del Calvario invade sempre più il resto della sua esistenza con un progressivo annientamento della sua persona... e ci appare l'uomo dalle mani vuote, reso sempre più servo di una "Parola di Sapienza". Quella croce che doveva essere piantata sul Calvario, si pianta ancora più profondamente nel suo cuore... Allora si immerge nella preghiera più intensa per accettare il suo fallimento e non si abbatte, né perde la speranza. Con gli amici che vorrebbero consolarlo, lui si mostra sereno e, quasi gioioso...

L'amico Pietro De Bastières, che credeva di trovarlo oppresso dalla tristezza, ha dovuto ricredersi ed esprimere la sua sorpresa con le seguenti parole: "...Quella pace... quella tranquillità da cui non si smentì un solo momento, mi sorprese e lo ammirai... pensando che, se fino allora lo avevo considerato un grande uomo... ora comincio a considerarlo come un santo...". Consideriamo che Luigi ha ormai 40 anni e sente che non gli resterà molto da vivere, perché morirà a 43 anni.

Nei ritagli tra una missione e l'altra, si ritira in una stanza che gli fa da romitorio e inizia a scrivere le sue "Opere", maturate lungo la sua vita.

L'Opera più importante e più conosciuta in assoluto, è il "Trattato della Vera Devozione a Maria". Lui realizza questo scritto, sia per esprimere il suo innato amore per la Mamma de Cielo, ma soprattutto per l'esigenza di far conoscere agli uomini del suo tempo e dei tempi futuri, l'importanza del ruolo di Maria nella "Storia della Salvezza" e nella vita della Chiesa. È molto significativo che inizia con le parole: "È per mezzo della SS. Vergine Maria che Gesù Cristo è

venuto nel mondo, ed è ancora per mezzo di Lei che Egli deve regnare nel mondo." (V.D. n.1)

È un vero e proprio trattato di teologia e di spiritualità. Un'altra opera è: "L'Amore di Gesù Eterna Sapienza" che il Padre ha scritto in un momento drammatico della sua vita, quando, abbandonato da tutti e ridotto in un sottoscala a Parigi, contemplando la Croce, matura un intenso Amore alla Divina Sapienza... e, dedica questo trattato alle sue Figlie della Sapienza...

Non potendo in questo contesto, cari amici, parlarvi di tutte le opere del Padre da Montfort, ve ne accenno soltanto alcune:

- "La Lettera agli Amici della Croce" dell'agosto 1714... (300 anni esatti);
- Molti "Cantici Spirituali";
- La "Preghiera infuocata" con la quale chiede a Dio-Trinità una compagnia di Apostoli di fuoco... o Apostoli di Maria... pronti a correre nel mondo per annunziare il Regno di Dio... e curare le ferite dell'umanità... Sogno di Montfort-profeta: questi "Apostoli degli ultimi tempi" – Apostoli di Maria.

Cari amici, per il momento mi fermo, sperando di non avervi stancato. Nella prossima puntata, a Dio piacendo, vi parlerò dell'ultima missione del Padre da Montfort a Saint Laurent, in Vandea, dove morto a soli 43 anni, in piena missione e dov'è la sua tomba.

Vi saluto cari amici...



La comunità vive la condivisione diretta

Una grande festa per la Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi l'udienza con Papa Francesco del 20 dicembre 2014!

«I vostri racconti parlano di schiavitù e di liberazione, dell'egoismo di quanti pensano di costruirsi l'esistenza sfruttando gli altri e della generosità di coloro che aiutano il prossimo a risollevarsi dal degrado materiale e morale». Ha accolto con queste parole Papa Francesco i 7500 pellegrini della Comunità Papa Giovanni XXIII.

A presentare la Comunità al Pontefice il responsabile generale Giovanni Ramonda che ha spiegato come il carisma della condivisione diretta con gli ultimi si sia ormai radicato tra i poveri e gli emarginati in 34 Paesi del mondo.

La Comunità è stata rappresentata anche direttamente da alcuni di questi "ultimi": una famiglia Rom e una giovane nigeriana hanno raccontato al Papa lo sfruttamento e la disperazione vissute, e poi la rinascita grazie all'incontro con chi ha saputo credere in loro. Prima erano interve-

nuti anche un ex detenuto, un ex tossicodipendente dalla vita rinnovata grazie alla Comunità Papa Giovanni XXIII.

«La miseria più pericolosa, causa di tutte le altre – ha detto Papa Francesco – è però la lontananza da Dio» ed «è la presenza del Signore che segna la differenza tra la libertà del bene e la schiavitù del male».

Una verità che «sapeva molto bene don Oreste Benzi, il fondatore della vostra Associazione – ha sottolineato –. Il suo amore per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e gli abbandonati, era radicato nell'amore a Gesù Crocifisso, che si è fatto povero e ultimo per noi», un amore capace di «moltiplicare le poche forze e le risorse disponibili».

«La Provvidenza vi ha fatto crescere – ha concluso il Papa – provando la vitalità del carisma del Fondatore, il quale amava ripetere che "per stare in piedi bisogna stare in ginocchio"».

Il 2014 è un anno davvero importante per la Comunità: sono trascorsi 10 anni dal riconoscimento

della Santa Sede come Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio, e si è appena aperto il processo di beatificazione del fondatore, don Oreste Benzi.

«7500 persone provenienti da tutta Italia e dai 34 paesi nel mondo in cui la Comunità è presente sono giunte in Vaticano per salutare Papa Francesco – ha dichiarato Paolo Ramonda, il responsabile della Comunità successore di don Oreste -. Membri di Comunità, gli ultimi che vivono con noi e tanti amici che hanno voluto accompagnarci in questo momento. Tutti, come un'unica famiglia, in questa immensa gioia di abbracciare Papa Francesco. Vogliamo che le pecore abbiano l'odore del pastore, vogliamo portargli personalmente la nostra commozione e il nostro ringraziamento per l'amore smisurato ai poveri, ai piccoli della terra, che lui non finisce mai di testimoniare.»

I membri della Comunità Papa Giovanni XXIII sono chiamati a vivere «la condivisione diretta di vita» con i poveri e gli emarginati, e a impegnarsi nella lotta nonviolenta per rimuovere le cause dell'ingiustizia e dell'emarginazione.

La Comunità è soprattutto una realtà di famiglie aperte all'accoglienza, che a partire dal criterio di essere "famiglia per chi non ce l'ha", ha promosso altre forme di accoglienza, fra cui quella della casa famiglia, una famiglia con un papà e una mamma "allargata" all'accoglienza di bambini, disabili, anziani, ragazzi e ragazze provenienti da situazioni di grave disagio ed emarginazione.





Nelle famiglie, nelle case famiglia, nelle altre esperienze di accoglienza condividiamo la nostra vita con gli ultimi *direttamente cioè mettendo la vita con la loro vita, facendoci carico della loro situazione...*"

Un impegno capillare e diffuso: al 31 dicembre 2013, secondo l'ultimo "bilancio sociale" dell'associazione, erano 446 le case famiglia e le altre strutture di accoglienza nel mondo; di queste 346 in Italia, con 2.174 persone accolte nel corso del 2013. 100 le case di accoglienza all'estero, distribuite tra un lungo elenco di Paesi in Europa (Italia, San Marino, Albania, Croazia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Svizzera), America (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Haiti, USA - Florida, Venezuela), Africa (Zambia, Kenya, Tanzania, Burundi, Camerun), Asia (Bangladesh, Cina, India, Israele - Territori palestinesi, Nepal, Sri Lanka) e Oceania (Australia). All'estero i missionari operano attraverso la ONG "Condivisione fra i popoli", che promuove progetti di integrazione, assistenza sociale e sanitaria, educazione.

In Italia la Comunità ha promosso anche 14 cooperative sociali, riunite in Consorzio, che nel 2013 han-

no seguito 1240 persone inserendole in programmi di recupero dalla tossicodipendenza (oltre 700), o di inserimento lavorativo ed educativo.

Una realtà dinamica che ha avuto nuovi svi-

luppi nel mondo anche nel corso del 2014: una casa famiglia è stata avviata in agosto ad Atene, mentre da diversi mesi è attiva una presenza in Libano di Operazione Colomba, corpo civile di pace promosso dalla Comunità. In Camerun, dopo alcuni viaggi esplorativi, si sta avviando una realtà di accoglienza per giovani carcerati, che vivono in condizioni durissime. E a gennaio alcuni giovani partiranno per Baghdad dove apriranno una casa famiglia.

La Comunità non è una realtà "eroica" bensì una chiamata specifica alla condivisione con i poveri a cui è chiamato ogni cristiano che segua il Vangelo "sine glossa", sentendo il bisogno di vivere nel quotidiano con un Gesù "vivo e presente in mezzo a noi".

Papa Francesco ci ha dato e ci dà un grande incoraggiamento sulla centralità della famiglia basata sul vincolo coniugale, sull'amore e sulla fedeltà vicendevoli, sulla fertilità e sull'accoglienza quando dice: "Gesù nacque in una famiglia. Lui poteva

venire spettacolarmente, o come un guerriero, un imperatore... No, no: viene come un figlio di famiglia, in una famiglia. Questo è importante: guardare nel presepio questa scena tanto bella". Dio, ha proseguito il Papa, "ha scelto di nascere in una famiglia umana, che ha formato Lui stesso". Quella di Nazaret "non era una famiglia finta, non era una famiglia irreale", per questo "ci impegna a riscoprire la vocazione e la missione della famiglia, di ogni famiglia".

Come accadde in quei trent'anni a Nazaret, "così può accadere anche per noi: far diventare normale l'amore e non l'odio, far diventare comune l'aiuto vicendevole, non l'indifferenza o l'inimicizia. Da allora, ogni volta che c'è una famiglia che custodisce questo mistero, fosse anche alla periferia del mondo, il mistero del Figlio di Dio, il mistero di Gesù che viene a salvarci, è all'opera. E viene per salvare il mondo. E questa – ha evidenziato Francesco – è la grande missione della famiglia: fare posto a Gesù che viene, accogliere Gesù nella famiglia, nella persona dei figli, del marito, della moglie, dei nonni... Gesù è lì. Accoglierlo lì, perché – ha concluso – cresca spiritualmente in quella famiglia".

continua





Chiamati alla santità... nella gioia

Domenica 25 gennaio si è tenuto il ritiro comunitario parrocchiale guidato da Salvatore Barino, cooperatore salesiano. Il tema dell'incontro era **"Chiamati alla santità"**. Abbiamo iniziato il percorso accennando al Vangelo di Mc 5,48 "Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste". Abbiamo proseguito con la lettura del capitolo V dell'enciclica conciliare "Lumen Gentium" che nell'esercizio alla santità esorta "ognuno secondo i propri doni e uffici... ad avanzare senza indugi per la via della fede viva, la quale accende la speranza e opera per mezzo della carità... La carità infatti, quale vincolo della perfezione e compimento della legge, regola tutti i mezzi di santificazione, dà loro forma e li conduce al loro fine." Ma affinché la carità, come buon seme, cresca e nidifichi, ogni fedele deve ascoltare volentieri la Parola di Dio, partecipare frequentemente ai sacramenti, applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stessi, all'attivo



servizio dei fratelli e all'esercizio di tutte le virtù. Ci siamo confrontati con la figura di alcuni santi in particolare con don Bosco che spese la sua vita per i giovani che amava più della sua stessa vita e che proprio per questo desiderava diventassero tutti santi. Consigliava loro un metodo che prevedeva tre impegni da attuare per raggiungere tale mèta ambita: compiere bene il proprio dovere, aiutare gli altri, vivere nell'allegria. Fondamentale, pertanto, il clima di 'allegria'... di quella 'gioia' cristiana che scaturisce spontanea proprio dall'ascolto del Vangelo, della Buona Novella: quella cioè che Dio si è fatto carne per salvarci!

Ed è stata proprio l'armonia che ha caratterizzato l'intera giornata sia nei momenti di riflessione, sia in quelli dei lavori di gruppo, sia in quelli di agape fraterna nella quale abbiamo appunto con allegria e gioia condiviso il pranzo... e il cuore!

Un'ottima opportunità di crescita personale e comunitaria alla quale spero si possano aggiungere già dal prossimo ritiro - 22 febbraio - numerosi altri membri della comunità.

Maria Teresa Giuta

Cure per il nostro spirito

Ritiri Spirituali Parrocchiali

(Dalle ore 10.30 alle ore 19.30)

25 Gennaio 2015: "Don Bosco: Santità che contagia"

Tutti chiamati alla Santità

(Guidato da Salvatore Barino, Salesiano Cooperatore)

22 Febbraio 2015: "Come Paolo anche noi in conversione"

Il Cammino quaresimale

(Guidato da Sr Vittoria Berloco, Pia Discepolo del Divin Maestro)

19 Aprile 2015: "Vincenzo de' Paoli... Maestro di Sapienza"

Sulla "Cattedra della Carità"

(Guidato da Don Mario Sirica, Vincenziano - Preti della Missione)

24 Maggio 2015: "Con Maria per una Chiesa in uscita"

Annunciando il Vangelo nel mondo attuale

(Guidato da Marco Pappalardo, Salesiano Cooperatore)

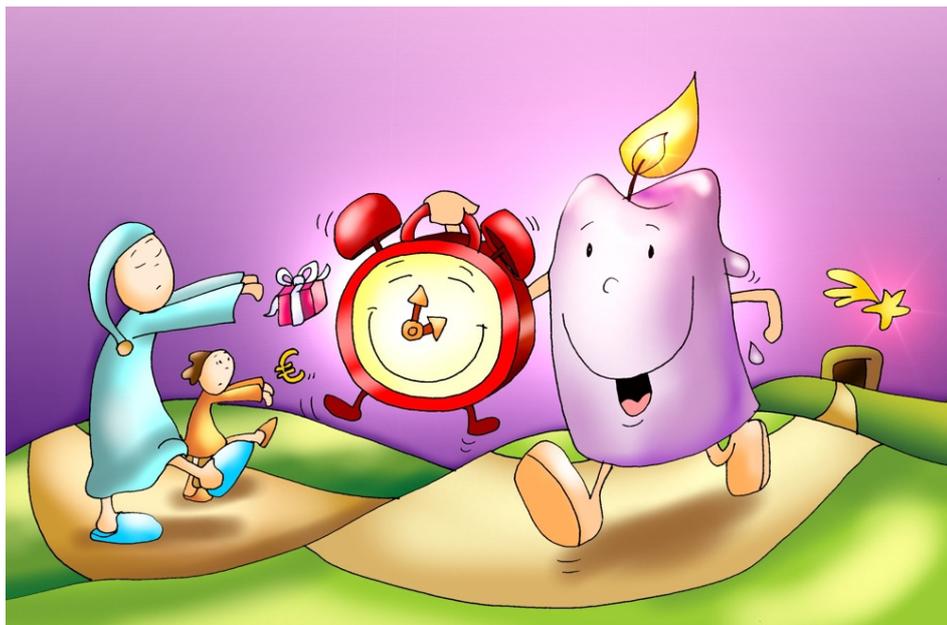


Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua

23 - 24 - 25 Marzo 2015

Avviso Sacro

Natale: Meraviglioso scambio



Natale è Dono di sperimentare quanto è sorprendente Amare.

Natale è "altra strada" che i Re Magi compiono per tornare al loro paese, disubbidendo ad Erode, per essere "missionari" della venuta del Salvatore.

Certamente tutte queste figure ci hanno guidato durante la nostra permanenza ad Ali Terme e continuano a guidarci nella vita di tutti i giorni. Nonostante i ritmi serratissimi ed a volte l'opportunità ridotta di un tempo d'ascolto, il campo è riu-

Il "campo scuola" è sempre un'occasione per una gita fuori porta di un paio di giorni, in particolar modo nelle vacanze di Natale, dove spesso ognuno di noi viene sbalottato con frenesia qua e là, di casa in casa, in giro da parenti e amici per fare "auguri".

Auguri sì, ma di cosa? Di Natale naturalmente, anche se a volte non è proprio così, poiché questa festa così sentita viene sottovalutata nel suo aspetto e significato religioso originario.

All'inizio del campo, appena arrivati ad Ali Terme, una delle prime attività svolte è stata quella di riconoscere come personaggi all'interno di un'ipotetico presepe, spesso rendendoci conto di essere ancora in cammino per la grotta, nonostante il calendario ci dicesse che il Salvatore fosse venuto al mondo appena qualche giorno prima. Svolgendo le attività, tra cui l'interessantissima Lectio Divina e la missione per le strade del paese, ci siamo messi in cammino lasciandoci guidare da Angeli, Magi, Comete e Pastori scoprendo così che "Natale non è solo festa, ma Mistero di Salvezza."

Ci siamo così resi conto di quanto un Mistero, ovvero qualcosa che non conosco, possa salvarci.

Natale è il cuore di ognuno di noi disposto quotidianamente ad accogliere, come Betlemme, la nascita di Gesù.

Natale è la Gioia di vedere la Luce della cometa che ci guida verso la grotta.

scito; ciò si deve solo alla pazienza e all'amore che hanno messo per noi e per il nostro gruppo: Suor Vittoria, Cristiano, Luca, Clelia, Laura, Marianna ed infine Padre Roberto. Grazie poiché il campo risulta sempre essere un valido momento di crescita e confronto, come gruppo e nelle vite di ciascuno di noi. Certi, che ognuno tornando a casa per "un'altra strada", come i Re Magi, possa fare tesoro dei doni e della Parola che diventa "meraviglioso scambio" nella missione della nostra quotidianità.

Luisa Mannino



Nati alla vita Cristiana

Faraci Matteo (01 Giugno)

Costanzo Nicolò Gaetano (21 Giugno)

Passanisi Leonardo Francesco (28 Giugno)

Munzone Giulio Maria (27 Luglio)

Ruggeri Antonio Santo (27 Luglio)

Raciti Leonardo (27 Luglio)

Fichera Fedè (27 Luglio)

Petrolo Giulio (27 Luglio)

Sambataro Nicole (04 Ottobre)

Rubino Michele (11 Ottobre)

Granata Alessia (26 Ottobre)

Calaciura Luigi Maria (06 Gennaio)

Calaciura Vittoria Annunziata (06 Gennaio)

Piazza Federica (01 Febbraio)



Hanno ricevuto la Consegnà del Vangelo ed hanno iniziato il Cammino di Iniziazione Cristiana in preparazione ai Sacramenti della Confermazione, Penitenza ed Eucarestia

Aiello Graziana

Alonzo Elisabetta

Arena Sofia Agata

Barrasso Giulia Ester

Bartilotta Marco

Cali Giusy Agata

Camarda Ilenia

Chirico Natalia

Chircò Irene

Costanzo Marta

De Fecondo Luigi Sasha

De Gregorio Cristiano

Di Guardo Matteo

Fabiano Claudio

Fazio Carmelo

Forcisi Francesco

Giarratana Vincenzo

Gresta Roberta

Gugliotta Michele Barbaro Maria

Gulisano Giuseppe

Iaria Samuele Carmelo

Lanzafame Chiara Agata

Laudani Elio

Magri Noam

Mirone Flavio Antonino

Nauta Anna

Nicolosi Cristian

Pollara Giuliana

Poma Manuela

Puleo Antonino Flavio

Scardilli Simone

Sicali Eros

Torrisi Andrea

Trovato Asia Francesca

Hanno lodato il Signore per 40 anni di Matrimonio

Verona Antonino e Cassone Elena (18 Gennaio)

Nati alla Vita Eterna

Ronsivalle Francesco (30 Maggio)

Messina Vito (30 Maggio)

Santonocito Giuseppe (05 Giugno)

Bonaccorsi Filippo (09 Giugno)

Pirracchio Raimondo (26 Giugno)

Caruso Caterina (27 Giugno)

Pappalardo Giovanni (17 Luglio)

Fontana Aldo (30 Luglio)

Milano Sebastiano (22 Luglio)

Grimaldi Giuseppe (18 Agosto)

D'Urso Alfonso (20 Agosto)

Vecchio Elisabetta (13 Settembre)

Pizzimento Salvatore (09 Settembre)

Serra Giovanna (18 Settembre)

Spitaleri Rosa (25 Settembre)

Giuffrida Giuseppe (03 Ottobre)

Iannizzotto Mario (06 Ottobre)

Resina Salvatore (09 Ottobre)

Arangio Lucia (20 Ottobre)

Grasso Giuseppa (21 Ottobre)

Curcuruto Alfredo (29 Ottobre)

Zaffora Paolo (03 Dicembre)

Privitera Sebastiano (03 Dicembre)

Cocimano Antonina (04 Dicembre)

Buceti Letterio (14 Dicembre)

Sciuto Crazio (17 Dicembre)

Celano Agatino (24 Dicembre)

Messina Maria (28 Dicembre)

Scordo Giuseppe (30 Dicembre)

Malavigna Grazia (02 Gennaio)

Giuffrida Agatino (03 Gennaio)

Di Bella Vincenzo (05 Gennaio)

Fonte Roberto Augusto Fr. (07 Gennaio)

Puleo Laura (12 Gennaio)

Fava Salvatrice (13 Gennaio)

Parisi Angela (14 Gennaio)

Russo Grazia (16 Gennaio)

Celano Salvatore (26 Gennaio)

Baccini Pietro (27 Gennaio)

Ferrara Vincenzo (01 Febbraio)

Messina Nunzia (02 Febbraio)

Fonte Francesco (03 Febbraio)

Marletta Francesco (4 febbraio)

Iannizzotto Giovanni (4 febbraio)

Studio e Lettura della LETTERA AI ROMANI

CORSO BIBLICO:

Guidato da Don Fgolino Gugliara S.S.P.

Ci incontreremo alle ore 19.30 il...



15 e 22 gennaio

26 febbraio

5 e 12 marzo

9 e 16 aprile

7 e 14 maggio

Parrocchia "Natività del Signore"
Piazza S. M. Ausiliatrice, 15 Catania

Parrocchia Natività del Signore

CAMMINO DI CATECHESI CON I GENITORI



Cari Genitori,
l'itinerario d'iniziazione cristiana è un momento fondamentale della vita cristiana e dell'attività pastorale di una parrocchia, poiché in questo processo formativo la "Chiesa genera i suoi figli e rigenera se stessa" (VMP, 7).

In realtà, prima responsabile dell'evangelizzazione e della formazione cristiana dei figli dovrebbe essere la famiglia stessa. Per questo motivo, vogliamo con voi tutti, ineamminare per una maggiore responsabilizzazione e crescita di vita cristiana.



06 Marzo
La Porta della Fede

(efr Atti 14,27)

13 Marzo
Prendete, mangiate:
questo è il mio corpo

(efr Matteo 26,26)

20 Marzo
Vi farò pescatori di uomini

(efr Matteo 4,19)

AVVISO SACRO



Vi aspettiamo
TUTTI
alle ore 19.30!

01 MAGGIO

Partenza ore 09.00
da Piazza S. M. Ausiliatrice



Giornata di Fraternità

Se hai
già un 1 giorno di vita e
non ancora 100 anni

VIENI CON NOI

sul Monte Etna
Contrada Cassone

Vivremo insieme
una giornata
in pieno riposo e
alla ricerca della Comunità

PER TUTTA LA
COMUNITA' PARROCCHIALE

Prenotati subito!!!

Quota di partecipazione
€6,00

Pranzo a sacco



AVVISO SACRO

Parrocchia
Natività del Signore
Cibali - Ct



Mi raccomando:
NON MANGARE e ...
porta tanti amici con te!!!



Hai voglia di divertirti con noi?

Sabato 14 febbraio
vieni anche tu al
CARNEVALE di CIBALI!



Se hai meno di 13 anni,
ti aspettano
in oratorio Romani, Egiziani,
Arabi e Indiani d'America
dalle ore 16.00 alle ore 18.30
per festeggiare insieme
con GIOCHI, MUSICA
e... TANTO TANTO
DIVERTIMENTO!!!



AVVISO SACRO

Febbraio		
2	LUNEDI Festa della Presentazione del Signore	Ore 18.00: Benedizione delle candele e Celebrazione Eucaristica
5	GIOVEDI'	Solennità di Sant'Agata V. M.
8	DOMENICA	Ore 19.30: Nucleo Coppie Pro-Sanctitate
10	MARTEDI	Ore 18.00: nella Chiesa del Seminario, Ordinazione Diaconale di David Moris Kalimsenga
14	SABATO	Dalle ore 16.00: Grande festa di Carnevale in Oratorio, piazza e per le strade del quartiere
18	MERCOLEDI' Le Ceneri— Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni	Ore 17.30: Adorazione Eucaristica Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Ceneri
19	GIOVEDI'	Ore 19.30: Il Parroco e i Catechisti incontrano i genitori dei ragazzi del V Anno del Cammino di Catechesi
20	VENERDI'	Ore 17.30: Via Crucis in chiesa e Celebrazione Eucaristica
21	SABATO	Ore 19.30: Nucleo Coppie Pro-Sanctitate
22	DOMENICA I Domenica di Quaresima	Dalle ore 10.30 alle 19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale
24	MARTEDI'	Dalle ore 19.30 alle ore 23.00: Formazione Animatori con Marco Pappalardo
26	GIOVEDI'	Ore 19.30: Corso Biblico
27	VENERDI'	Ore 17.30: Via Crucis nella Cappella delle Suore (via Ballo, 3) e Celebrazione Eucaristica Ore 19.30: Il Parroco incontra tutti i Catechisti
MARZO		
5	GIOVEDI'	Ore 19.30: Corso Biblico
6	VENERDI'	Ore 17.30: Via Crucis in chiesa e Celebrazione Eucaristica Ore 19.30: Il Parroco e i Catechisti incontrano i genitori dei ragazzi della Catechesi
10	MARTEDI'	Ore 19.30: Formazione Animatori con Claudia Deodato
12	GIOVEDI'	Ore 19.30: Corso Biblico
13	VENERDI'	Ore 17.30: Via Crucis in chiesa e Celebrazione Eucaristica Ore 19.30: Il Parroco e i Catechisti incontrano i genitori dei ragazzi della Catechesi
19	GIOVEDI'	Ore 18.00: S. Messa nella chiesa parrocchiale
20	VENERDI'	Ore 17.30: Via Crucis in chiesa e Celebrazione Eucaristica Ore 19.30: Il Parroco e i Catechisti incontrano i genitori dei ragazzi della Catechesi
22	DOMENICA	Ore 16.30: Festa della Riconciliazione per i ragazzi della Cammino in preparazione ai Sacramenti d'Iniziazione Cristiana
23-25	LUNEDI'-MERCOLEDI'	N.B. da Lunedì 23 Marzo Cambiano gli orari delle S. Messe Ore 18.30: S. Messa Ore 19.30: Esercizi Spirituali in preparazione alla Pasqua

MARZO		
27	VENERDI'	Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica presso la Cappella delle Suore (via Ballo,3) Ore 20.00: Via Crucis per le strade (Piazza S. M. Ausiliatrice, Via F. Marletta, Via T. Fazello, Via S. Catania, Via R. Corte, Via Cufra, Via C. Sava, Via Misurata, Via Adelia, Via Bengasi, Via Nuova, Via Stella, Via P. Carrera, Piazza S. M. Ausiliatrice)
29	DOMENICA	Ore 09,30: Benedizione delle Palme in via Dei Piccioni n.9, processione e Celebrazione Eucaristica nel cortile della chiesa parrocchiale Non verrà celebrata la Messa delle ore 11,15! (se dovesse piovere: orario S. Messe in chiesa ore 09.40 e 11.15)
30	LUNEDI	Ore 19,30: Liturgia Penitenziale e Confessioni
APRILE		
2	GIOVEDI' Giovedì Santo	Ore 18,30: Celebrazione Eucaristica e Lavanda dei piedi Adorazione silenziosa Ore 22,30: Adorazione Eucaristica Comunitaria La Chiesa rimane aperta fino alle ore 24,00
3	VENERDI' Venerdì Santo	Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni La Chiesa rimane aperta dalle ore 08,30 alle ore 11,00 Ore 18,30: Liturgia della Passione La chiesa rimane aperta fino alle ore 22,00 per l'Adorazione della Croce
4	SABATO Sabato Santo	Ore 16,30 – 18,30: Confessioni Ore 22,30: Veglia Pasquale
5	DOMENICA Domenica di Pasqua	Ore 9,30 – 11,15 – 18,30: Celebrazione Eucaristica
9	GIOVEDI'	Ore 19.30: Corso Biblico
12	DOMENICA	Ore 19.30: Via Lucis per le strade
16	GIOVEDI'	Ore 19.30: Corso Biblico
19	DOMENICA	10.30-19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale
26	DOMENICA	Ore 19.30: Via Lucis per le strade
28	MARTEDI'	19.30-23.00: Formazione Animatori con Marco Pappalardo
MAGGIO		
1	VENERDI'	Giornata di Fraternità per tutta la Comunità Parrocchiale



Pellegrinaggio Parrocchiale 18 - 25 Luglio

FATIMA e SANTIAGO DE COMPOSTELA

Quota € 1.250,00

Parrocchia

Natività del Signore

Piazza S. M. Ausiliatrice, 15

Catania - tel/fax 095363144

fb: parrocchia natività del signore

www.nativitadelsignor.it



...verso la Pasqua

Tutti i martedì dal 17 febbraio ore 20.00

Fam. Giunta (Via V. Casagrandi, 49)

<><><><>

Tutti i martedì ore 09.30

Fam. Di Benedetto/Anfuso (Via F. Marletta, 14)

<><><><>

Tutti i Mercoledì ore 10.00

Fam. Nicolosi/Barbagallo (Via C. Sava, 56)

<><><><>

Tutti i mercoledì dal 25 febbraio ore 20.00

* **Fam. Laudani** (Via Verdura, 10 piano 6 Sc. Destra)

* **Fam. Reitano - Privitera** (Via C. Sava, 77)

* **Fam. Faro - Nicolosi** (Via S. M. Castaldi, 145 Sc. Destra)

* **Fam. Caputo - Capizzi** (Via E. Patti, 20)

**Centri di
Evangelizzazione
e Ascolto della
Parola di Dio**

AVVISO SACRO

